

Esaltati i valori della Liberazione

Gradisca: il sindaco Tommasini ricorda il 62° anniversario nel corso della commemorazione svoltasi in cimitero

GRADISCA. «I valori di unità e pace espressi con solennità e forza dalla nostra Costituzione sono gli stessi che abbiamo ereditato dalla Liberazione e da chi ha contribuito con la sua stessa vita a fondare l'Italia di oggi».

Con queste parole il sindaco Franco Tommasini ha aperto ieri mattina nel cimitero comunale di via dei Campi il calendario delle cerimonie ufficiali volute dal Comune di Gradisca in ricordo del 62° anniversario della Liberazione.

Primo cittadino che ha guidato una delegazione comu-

nale composta dal vice-sindaco Bianchin e dagli assessori Bressan e Giuliani e dalle rappresentanze politiche comunali. Presenti anche la sezione comunali di Anpi, rappresentata dal presidente Dino Zanuttin, e Donatori di sangue, nel corso della cerimonia in cimitero è stata deposta una corona di alloro ai piedi del monumento ai caduti della Resistenza.

Numerosi anche i civili presentatisi all'appuntamento, le autorità si sono poi trasferite in via Lungo Isonzo, dove il sindaco e il presidente dell'Anpi hanno presenziato

a un'altra commemorazione, con un giovane gradiscano che ha simbolicamente deposto un mazzo di fiori sul cippo inaugurato nel 2001 in ricordo dei concittadini caduti durante la Resistenza.

Cerimonia di chiusura, come tradizione, in municipio, dove la delegazione comunale, alla presenza anche del comandante della stazione dei Carabinieri di Gradisca, capitano Sini, ha deposto una corona di alloro di fronte alla lapide collocata al piano terra due anni fa, in occasione delle celebrazioni per il 60° anniversario della Liberazione

d'Italia. Il primo cittadino di Gradisca ha poi aperto la serie dei discorsi di commemorazione in sala giunta, seguito dal presidente della sezione gradiscana dell'Anpi e da Lucia Giurista, la giovane studentessa universitaria di Monfalcone laureanda in antropologia culturale all'Università di Udine, che ha esposto, accompagnandoli con la proiezione di un filmato, i contenuti della sua tesi di laurea intitolata "Identità partigiana", con cui ha voluto evidenziare le tracce lasciate dai valori della Resistenza e della Liberazione presenti nella società e nei giovani di oggi. (ma.ce.)

